



"Gruppo dei Dodici - ODV"

Associazione per la promozione Storico-Culturale
dei Cammini sulla via "Francigena nel sud"

SENTIERI DELLA VIA FRANCIGENA REGIONE LAZIO – DA ROMA A TEANO

Tappa n° 8

Terracina – Monte S. Biagio - Fondi

Località di partenza:	Terracina – Piazza Municipio
Località di arrivo:	Fondi – Piazza Caetani Colonna
Accesso al punto di partenza:	Stazione FS di Monte S. Biagio e bus del servizio urbano per Terracina
Lunghezza complessiva	Km 22,8
Modalità di percorrenza:	A piedi
Tempi medi di percorrenza:	6,15 h (3-4 Km/h)
Difficoltà:	E/T (Escursionistico/Turistico)
Principali punti di interesse:	Torre dell'Epitaffio, Torre della Portella, Monte S. Biagio, Monastero San Magno, Fondi
Note:	
Links utili	(solo nella modalità del sito)
Scarica traccia	www.gruppodeidodici.eu

Breve descrizione del percorso

Torre dell'Epitaffio e la Portella è situata al km 109,500 della Via Appia, tra Terracina e Monte San Biagio. Qui troviamo la Torre dell'Epitaffio. Un arco a cavallo della vecchia Appia dava accesso ai territori sotto il potere temporale del Papa. La scritta incisa sulla chiave di volta ce lo ricorda. Gli edifici intorno erano destinati alla dogana e alla guarnigione di controllo. E' ben visibile anche il cippo di confine collocato nel 1847 (il quinto dei 686 cippi che marcavano tutta la linea di confine dalla foce di Canneto alla foce del Tronto). Sulla tomba romana è inserita la lapide ("epitaffio") del 1568, al tempo di Re Filippo II di Spagna: il vicerè di Napoli dava il benvenuto agli ospiti avvertendoli che entravano in una terra in pace dove i cattivi comportamenti erano contrastati da buone leggi (*si amicus advenies pacata omnia invenies et malis moribus pulsas bonas leges*). L'ingresso ufficiale nel Regno di Napoli era però la "Portella". Si trova più avanti, al km 112,300 dell'Appia, vicino all'attuale stazione ferroviaria di Monte San Biagio. E'una grande porta monumentalizzata da due torri laterali cilindriche in mattoni e travertino.

Monte San Biagio è un comune italiano di 6.324 abitanti della provincia di Latina nel Lazio meridionale. La prima citazione del castellum Monticelli risale all'anno 1099 quando il nobile Crescenzo, abitante nella rocca di Monticelli, vende un appezzamento di terreno. Questo castrum fece parte del ducato di Fondi fino al 1140; da allora fu incluso nella contea normanna di Fondi, inquadrata nel Regno di Napoli e concessa in feudo alla famiglia Dell'Aquila. Successivamente passò sotto il dominio delle famiglie Caetani (1299), Colonna (1494), Gonzaga (1570), Carafa (1591), Mansfeld (1690) e Di Sangro (1721). Fece parte fino al 1818 della diocesi di Fondi e quindi della diocesi di Gaeta, che nel 1848 divenne arcidiocesi. Fece parte inoltre per secoli e fino al 1927 della provincia napoletana di Terra di Lavoro. Fino all'unità d'Italia l'allora Monticelli fu il primo centro abitato del Regno delle Due Sicilie in cui si imbattevano i viaggiatori che da Roma raggiungevano Napoli mediante la Via Appia. Per questa sua posizione alla frontiera tra due stati, Monte San Biagio fu interessata dal fenomeno del cosiddetto Brigantaggio postunitario, soprattutto nel periodo tra il 1861 e il 1870, quando cioè anche il Lazio e Roma furono annessi all'Italia.

Abbazia di San Magno: secondo il racconto di san Gregorio Magno, il monastero fu edificato per volere di sant'Onorato nel 522 per onorare il martirio di San Magno. Del complesso monastico sono state rinvenute: la chiesa di epoca medievale, a croce latina e dotata di cripta, che conserva pregevoli affreschi; la chiesa rinascimentale riaperta al culto e intitolata a san Benedetto; alcune strutture pertinenti forse alle ultime fasi di vita del complesso, in particolare il mulino, la foresteria e delle vasche di lavorazione dell'olio. Il corpo di san Magno giacque nella cripta della chiesa fino all'847, successivamente fu spostato ad Anagni. Il monastero, fino al 1072, fu autonomo e gestito dai monaci ordinari. In seguito il console Gerardo di Fondi donò il monastero all'abbazia di Montecassino. Nel 1492 Alessandro VI passò con una bolla pontificia il monastero alla congregazione olivetana. Nel corso dei secoli il monastero, data l'importanza dello stesso stabile, conobbe alterne fortune contabili e spogliazioni di vandali. Quindi il monastero conobbe l'oblio (in seguito fu usata anche, addirittura, come stalla per pecore), ma molti ambienti perdurarono a mostrare splendori rinascimentali. Oggi il monastero è affidato all'arcidiocesi di Gaeta ed è in atto il restauro/ricostruzione del complesso.



"Gruppo dei Dodici - ODV"

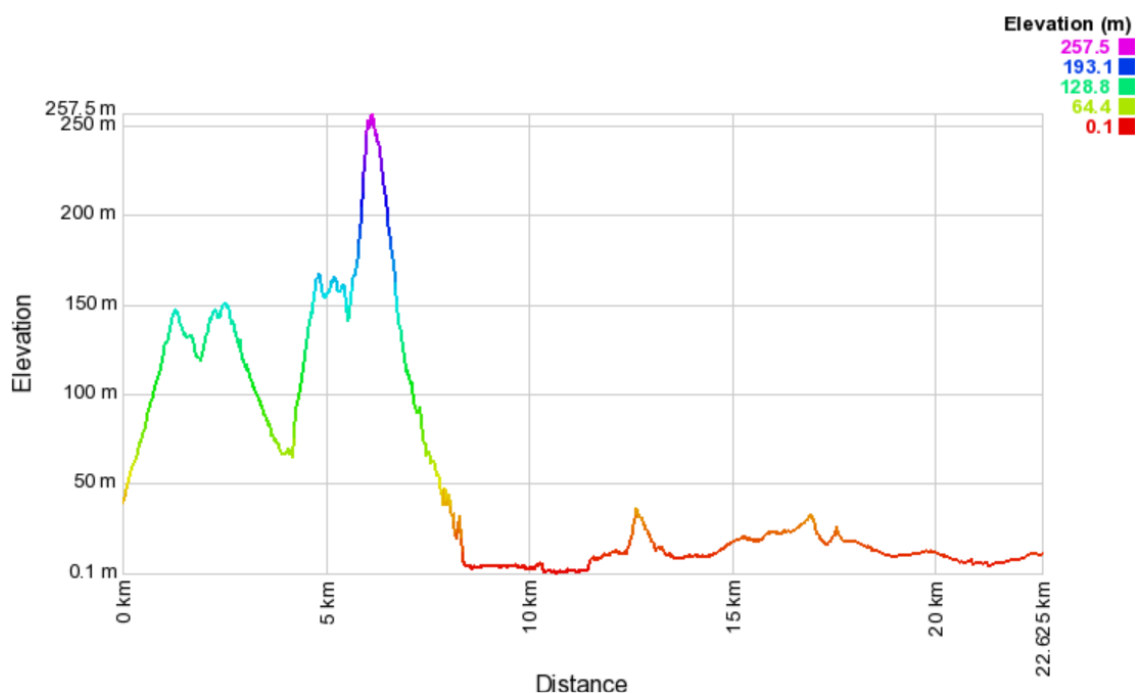
Associazione per la promozione Storico-Culturale dei Cammini sulla via "Francigena nel sud"

Fondi è un comune italiano di 39.754 abitanti della provincia di Latina. In età preromana il territorio di Fondi era abitato dagli Aurunci e successivamente dai Volsci. Il primo riferimento storico alla città di Fundi risale al IV secolo a.C., quando essa ricevette la cittadinanza romana senza diritto di voto. In epoca imperiale una parte del suo territorio era entrata a far parte del demanio imperiale, probabilmente a causa dei possedimenti della famiglia di Livia Drusilla, moglie dell'imperatore Augusto e madre di Tiberio, nata a Fondi. L'importanza di Fondi in età antica è stata determinata anche dalla costruzione della via Appia, iniziata nel 312 a.C. Il decumano principale coincide con il tratto urbano della via Appia, proveniente da Terracina e diretta a Itri, mentre l'antico foro è conservato dall'attuale piazza della Collegiata. La Contea di Fondi fu un'entità politica del Regno di Napoli, creata nel 1140 dai Normanni, che la concessero alla famiglia Dell'Aquila. Passò quindi per matrimonio (1299) ai Caetani. Nel 1378 Onorato I Caetani (1336-1400) ospitò nel suo palazzo di Fondi il conclave che elesse l'antipapa Clemente VII, in opposizione al legittimo pontefice Urbano VI (Scisma d'Occidente). All'inizio della dominazione spagnola, la contea di Fondi venne concessa in feudo ai Colonna, sotto i quali conobbe un rinnovato periodo di splendore artistico e culturale grazie alla ricchezza della corte di Giulia Gonzaga, che vi si stabilì dal 1526 al 1534. Fondi faceva parte della Provincia di Terra di Lavoro del Regno di Napoli (poi Regno delle Due Sicilie), al confine con lo Stato Pontificio, dal 1806 e fino al 1861 fu Capoluogo di Circondario nell'ambito del Distretto di Gaeta. Nel 1861 Fondi fu annessa al Regno di Sardegna (e poi al Regno d'Italia). Siti di interesse: *Abbazia di San Magno, La chiesa di San Domenico, Palazzo Caetani, La Giudea, Il castello baronale, Le terme di epoca romana, Le mura megalitiche.*

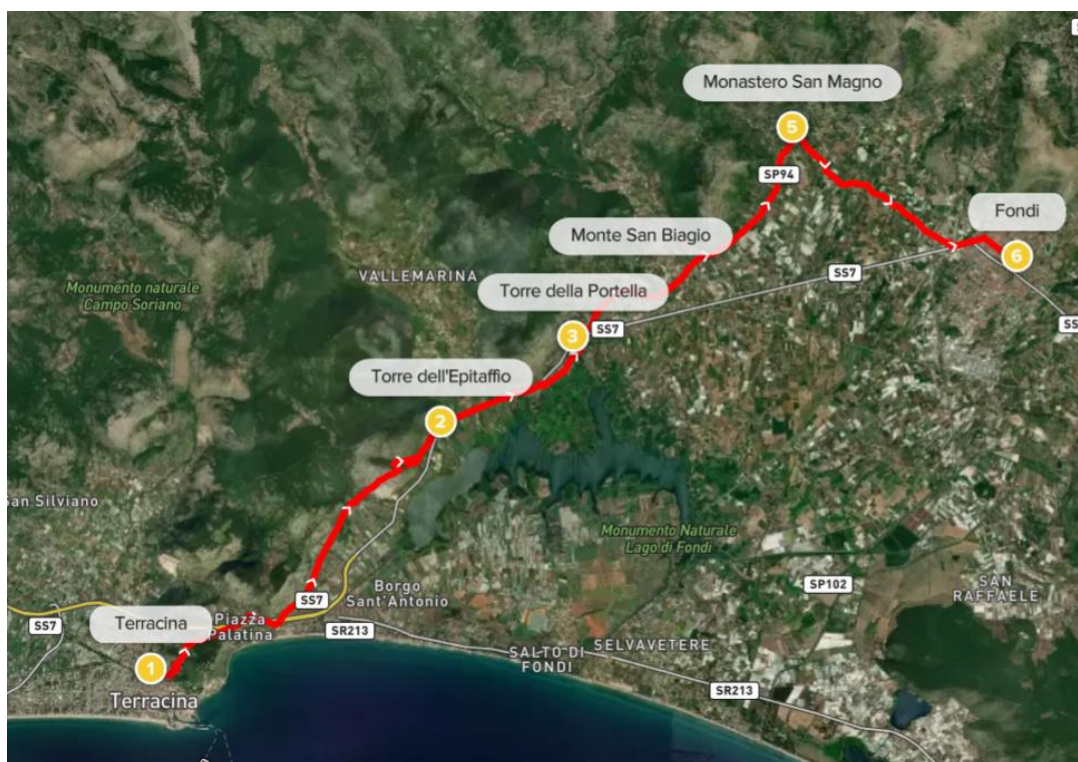
Il cammino in breve:

Lasciamo Terracina incamminandoci da Piazza del Municipio e dirigendoci verso l'arco dove siamo passati quando siamo arrivati. Dopo l'arco giriamo a destra verso via Porta Nuova. Al termine giriamo ancora a destra e immettiamoci su via Anxur. Proseguiamo per circa 800 metri su questa strada, senza mai deviare finché non confluiamo su via Panoramica. Avanziamo ancora per 400 metri e al bivio lasciamo questa strada e prendiamo, sulla sinistra, via del Cimitero. Fatti altri 100 metri troveremo un altro bivio, stavolta prediamo la strada di destra, Strada di Piazza Palatina. Da qui, dopo aver camminato per circa 2.8 Km, arriveremo in prossimità di un gruppetto di case e la via fin qui percorsa prosegue scendendo sulla nostra destra. Noi invece avanziamo una decina di metri e infiliamoci tra le case dove inizia il sentiero che ci farà camminare a mezzacosta sulla collina evitando la pericolosa Via Appia che vedremo scorrere in basso. Dopo aver camminato per circa 4.3 Km su questo sentiero, al suo termine, giriamo a destra e saremo arrivati in prossimità della Torre dell'Epitaffio. Proseguiamo dritti per qualche decina di metri e confluiamo sulla via Appia (SS7). Dopo 1,2 Km lasciamo l'Appia dirigendoci a destra su via dei Bufalari. Dopo 700 metri giriamo a destra e subito dopo a sinistra e immettiamoci su via Parallela della Stazione. Ancora 1 Km e poi giriamo a sinistra verso un sottopasso ferroviario. Passati dall'altra parte ci immetteremo su via Canale San Biagio su cui cammineremo giusto per qualche decina di metri prima di arrivare di nuovo sulla Via Appia. Attraversiamola, giriamo a destra e dopo qualche decina di metri giriamo a sinistra verso via Portella Inferiore. Dopo circa 900 metri la strada presenterà delle scalette sulle quali saliremo per poi sbucare su viale Europa. Se proseguiamo su questa strada girando a sinistra potremmo raggiungere il centro del paese di **Monte San Biagio**. Girando a destra, in discesa, invece proseguiremo il nostro cammino verso Fondi. Al termine di Viale Europa troviamo un bivio, qui andiamo dritti verso via Vecchia II° Tratto. Dopo qualche decina di metri, proseguendo dritti, confluiamo su Via Provinciale San Magno (SP94). Restiamo su questa strada anche dopo che questa cambierà nome in via Rene (dopo 1.1 Km). Dopo aver camminato per altri 2.9 Km giungeremo ad un incrocio: girando a sinistra, accanto ad un bar/alimentari, si va verso via Valle Vigna dove si trova il **Monastero di San Magno** mentre se giriamo a destra si prosegue verso Fondi attraverso via San Magno. Proseguendo su quest'ultima strada per circa 3.6 Km, dopo aver superato l'ospedale, si arriva ad un incrocio. Qui giriamo a destra e, dopo qualche decina di metri, si incrocerà di nuovo l'Appia. Giriamo a sinistra verso via Roma, proseguiamo per 600 metri e poi giriamo a destra verso Corso Appio Claudio. Proseguiamo per circa 800 metri dopodiché saremo arrivati nella piazza principale della città di **Fondi**.

Scheda altimetrica



Altitudine max: 252 m Altitudine min: 5 m Altitudine media: 59 m Dislivello partenza/arrivo: 30 m Dislivello min/max: 247 m



Scheda riassuntiva

Nome Località	Quota	Distanza	Tempo	Diff.	Agibilità
Terracina	45 m	0	-	-	-
Torre dell'Epitaffio	16 m	8,4 Km	3:00 h	E	Si
Monte S. Biagio	100 m	12,6 Km	4:00 h	T	Si
Abbazia di San Magno	13 m	17,7 Km	5:15 h	T	Si
Fondi	14 m	22,8 Km	6:15 h	T	
Totali		22,8 Km	6:15 h	E/T	